

Azienda Servizi per la Cittadinanza InSieme

Azienda speciale interventi sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Deliberazione n. 3 del 28-01-2016

OGGETTO: PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTI

L'anno **duemilasedici**, addì **ventotto** del mese di gennaio alle ore 14.30 presso la sede di ASC InSieme, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

CASTELVETRI CHIARA	Presidente	Presente
TUFARIELLO GIORGIO	Vicepresidente	Presente
LORETTA CARLINI	Consigliere	Presente

Presenti n. 3

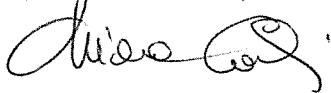
Assenti n. 1

Partecipa la Direttrice Cira Solimene che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta, nella sua qualità di Presidente, Chiara Castelvetti, che dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Visto: La Presidente

(Chiara Castelvetro)



Visto: La Direttrice

(Cira Solimene)

Deliberazione n. 3 del 28-01-2016

OGGETTO: PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Richiamati:

- il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare l'articolo 114 con riferimento all'Azienda speciale, ente dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto;
- l'atto con cui è stata costituita l'Azienda speciale di tipo consortile denominata "InSieme" Azienda Speciale Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia" tra i 9 Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno repertoriato al n. 46.391 in data 27.11.2009 e il successivo atto integrativo repertoriato al n.12096 in data 19.12.2013;
- l'atto repertorio n.17/2013 con cui i 9 Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno hanno costituito l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, in conformità all'art.32 TUEL, all'art. 14 d.l. 78/2010 e succ. modif. e alla L.R. 21/2012;
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione n.21/2014 con la quale è stata approvata la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali, socio-sanitari e che prevede che in attuazione della Legge Regionale n.12/2013, l'Unione si avvarrà per la produzione e erogazione dei servizi sociali dell'Azienda speciale dell'Unione, costituita ai sensi dell'art 114 del D.Lgs n. 267/2000;
- le delibere del Consiglio di Amministrazione n.28 del 18 dicembre 2015 e dell'Assemblea Consortile n.6 del 21 dicembre 2015 con cui è stato preso atto della trasformazione dell'Azienda consortile in Azienda speciale dell'Unione, del trasferimento delle suddette quote e dello schema del nuovo statuto;
- la deliberazione dell'Unione dei Comuni n.27 del 28 dicembre 2015 con cui sono state approvate l'acquisizione, da parte dell'Unione, delle quote di capitale di dotazione di "InSieme" cedute dai Comuni; la trasformazione dell'Azienda speciale di tipo consortile - "InSieme" Azienda Speciale Consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia – in Azienda Servizi per la Cittadinanza "InSieme", Azienda speciale Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia e lo Statuto dell'Azienda speciale;

Rilevato che, a seguito delle sopracitate deliberazioni, in data 30 dicembre 2015 con sottoscrizione di apposito atto del notaio Dott.ssa Elena Tradii a seguito della cessione e trasferimento delle quote di capitale dai Comuni all'Unione dei Comuni:

- l'azienda "Insieme" si è trasformata da Azienda consortile in Azienda speciale dell'Unione - Azienda Servizi per la Cittadinanza "InSieme" Azienda speciale Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia
- è stato approvato il nuovo Statuto;

Dato atto che la trasformazione di "InSieme" da Azienda speciale di tipo consortile ad Azienda Speciale dell'Unione avviene senza soluzione di continuità e senza modificarne la natura giuridica di ente pubblico non economico strumentale all'Unione dei Comuni e che l'Azienda speciale dell'Unione resta titolare di tutti i rapporti attivi e passivi in essere;

Vista la Delibera dell'Assemblea Consortile n.1 del 23/04/2015 avente ad oggetto "Approvazione del piano programma 2015/2017, del bilancio pluriennale di previsione 2015/2017 e del bilancio annuale economico preventivo 2015";

Richiamate inoltre:

- la legge n. 190 del 28 novembre 2012 “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 25 gennaio 2013 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante disposizioni in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione n. 15/2013 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.), in merito alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione che prevede tra l'altro che :
 - ai sensi dell'art. 10, comma 1, legge n.190/2012 ogni amministrazione pubblica è tenuta ad adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
 - ai sensi dell'art. 10, comma 2, il Programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.7 del 2013 “Approvazione Piano di prevenzione della corruzione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di ASC InSieme”;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 2014 “Approvazione Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità”;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 2015 “Piano per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza. Aggiornamenti e nomine dei responsabili”
- la deliberazione n. 19/2015 con cui è stato individuato nella Direttora dell'Azienda Cira Solimene il Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione;
- la relazione annuale prevista a norma dell'art. 1 co.14 della legge 190/2012 della Responsabile della prevenzione della Corruzione relativa all'anno 2015;

Considerato che:

- il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 190/2012 e che l'aggiornamento annuale dovrà tenere conto dei seguenti fattori:
 - l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
 - i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'Azienda (es.: l'attribuzione di nuove competenze);
 - l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
 - le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.
- come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.190/2012, il RPC è tenuto a proporre al C.d.A. la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e che il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al Programma qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Vista a tali fini la determinazione dell'ANAC n.12 del 2015 che procede ad un aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione e si propone in sintesi:

- di offrire un supporto operativo che consenta alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti

all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto.

- di fornire indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai "contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", quindi ben oltre sola fase di "affidamento di lavori, servizi e forniture".

Considerato che:

- l'ANAC segnala che dalla valutazione dei PTPC – quale strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo – è emersa l'esigenza di un intervento mirato sui contratti pubblici. Ciò dovrebbe consentire di «applicare elevati standard per la trasparenza in ogni fase del procedimento di approvvigionamento, ivi inclusa la fase di esecuzione dei contratti: la tracciabilità e la trasparenza del processo decisionale nel procedimento di approvvigionamento sono, infatti, essenziali per garantire procedure leali e combattere efficacemente la corruzione» (cfr. anche considerando n. 126 della direttiva appalti 2014/24/UE e l'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione).
- La corretta analisi di tutte queste fasi deve rispettare precise indicazioni metodologiche, a loro volta suddivise in:
 - a) analisi del contesto esterno ed interno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi;
 - b) mappatura dei processi (quanto più accurata ed esaustiva) al fine di formulare adeguate misure di prevenzione e di identificare i punti più vulnerabili del processo e, dunque, i rischi di corruzione;
 - c) identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, con l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell'amministrazione;
 - d) trattamento del rischio, teso ad individuare i correttivi più idonei a prevenire i rischi corruttivi, che devono consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili.

Rilevato che si è proceduto ad un monitoraggio e controllo approfondito di tutte le azioni previste nel Piano triennale di Prevenzione della corruzione aggiornato anni 2015-2017 ed in particolare:

- si confermano i processi individuati nel Piano che presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di pericolosità ai fini delle norme anti corruzione;
- dalla mappatura dei "rischi" dell'Azienda erano stati evidenziati i livelli di rischio delle attività svolte ed era stato definito un piano di azioni, al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale e che tutte le azioni previste sono state realizzate nei tempi previsti;
- è stata aggiunta una scheda ulteriore e specifica sui rischi in materia di gare per forniture di beni e servizi;
- è in corso di definizione la creazione di apposita casella di posta per l'attivazione della procedura sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'articolo 1. comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- che sono state attuate tutte le misure organizzative di prevenzione e controllo di carattere generale previste nel Programma secondo quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L 190/2012, di seguito indicate:
 - adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1. comma 44 della legge n. 190, rinviando in attesa delle direttive della Conferenza Stato Regione, al Codice di Comportamento approvato dal Consiglio dei Ministri in data 08.03.2013;
 - adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano;
 - adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dall'articolo 1. comma 42 della legge n. 190;

- previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

Ritenuto opportuno quindi procedere nell'attività di monitoraggio e controllo anche nell'anno 2016 ed approvare il presente atto quale aggiornamento annuale come indicato dalla normativa;

Visti:

- il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;
- il vigente Statuto;

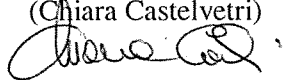
Dato atto che è stato acquisito il parere tecnico favorevole del Direttore;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 allegato alla presente delibera per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A) dando atto che si procederà ad integrazioni e modifiche anche in corso d'anno su segnalazione del Responsabile della prevenzione della corruzione;
2. di approvare l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza, allegato al presente atto (allegato B) quale sezione del Piano di prevenzione della corruzione ed il suo allegato specifico in materia di "Obblighi di trasparenza";
3. di prevedere, altresì, l'adozione delle misure organizzative di prevenzione e controllo di carattere generale, secondo quanto disposto all'art. 1 comma 9 della L 190/2012 e come precisato nel Piano allegato;
4. di pubblicare il Piano di prevenzione della corruzione permanentemente sul sito web istituzionale di ASC InSieme nell'apposita sezione dedicata agli adempimenti anti corruzione nell'area Amministrazione trasparente.

Visto: La Presidente
(Chiara Castelvetti)



Visto: La Direttrice
(Cira Solimene)



Allegato alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 28-01-2016

OGGETTO: PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA. AGGIORNAMENTI

PARERE TECNICO

Con riferimento alla proposta di deliberazione di cui sopra si esprime PARERE TECNICO FAVOREVOLE

Casalecchio di Reno, 28 Gennaio 2016

LA DIRETTORE

Cira Solimene

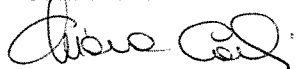


Letto, approvato e sottoscritto

Deliberazione n. 3 del 28-01-2016

LA PRESIDENTE

Chiara Castelvetti



LA DIRETTORE

Cira Solimene



Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 124, comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, visto l'art. 114 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata sul sito WEB di " InSieme Azienda consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia".

LA DIRETTORE

Cira Solimene

